

Corriere Del Mezzogiorno > Napoli > Cultura > Era Sparita Negli Anni '50, Ritrovata Sfinge Della Statua Del Nilo | Video

IL SIMBOLO DELLA CITTA'

# Era sparita negli anni '50, ritrovata la Sfinge della statua del Nilo | Video

Il complesso marmoreo detto «Il corpo di Napoli» mette «la testa a posto». Presentazione a Cappella Sansevero



La statua del Nilo completa della testa di Sfinge così come compariva negli anni '50

NAPOLI - Simbolo del faraone, del potere e della verità che sopravvive, era sparita negli anni Cinquanta ed è stata finalmente ritrovata. Sopravvissuta, appunto. A testimoniare la sua assenza per oltre sessant'anni, erano stati due perni mozzati sulla celeberrima statua del Nilo, nella via omonima, al crocicchio di Napoli a più alta densità umana e storica. Così come misteriosamente era scomparsa così misteriosamente ricomparve oggi la testa di Sfinge che dall'epoca ellenistica accompagnava il dio fluviale, icona di Partenope.

**Scultura** ★ 0

ALTRI 5 ARGOMENTI

100% SODDISFATTO

570 3

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

**Prùletti del Mezzogiorno**

OGGI | settimana | mese

1 Lorenzin al Cardarelli: «Sono qui per una visita». L'infermiere: che sintomi accusa?

2 «Perdere l'amore»: Ranieri e Leyla si lasciano dopo otto anni

CORRIERE DELLA SERA **PASSAPAROLA** **BETA**

COSA DICE IL PAESE 46% si sente **INDIGNATO**

IL SONDAGGIO Il 2014 sarà l'anno del riscatto di Piazza Affari?

scorso a Messina

4 Il pm Ceglie, attrazione fatale per la moglie di un indagato: in un anno 3500 telefonate

5 Omicidio Persico, preso il killer

6 Segreteria campana del Pd, i renziani si «compattano» su Tartagliante

Come, dove e quando sia stata ritrovata sarà reso noto solo, martedì 17 dicembre, in una conferenza stampa a Cappella Sansevero, altro luogo simbolo di Napoli che vede in Carmine Masucci un *trait d'union* di quella topografia così importante e stratificata.



Ecco la statua del Nilo

Masucci infatti è amministratore complesso monumentale cappella Sansevero e presidente del «Comitato per il restauro della statua del Corpo di Napoli». Alla presentazione interverranno Fabrizio Vona (soprintendente polo museale), Elena Cinquantaquattro (soprintendente per i Beni archeologici di Napoli e Pompei), Gregorio Angelini (direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania), Giorgio Cozzolino (soprintendente per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia), il capitano Carmine Elefante e Nino Daniele (assessore alla cultura comune di Napoli).

**DA ALESSANDRIA D'EGITTO** - La statua rappresenta la personificazione del dio Nilo semisdraiato fra una cornucopia e, appunto, la sfinge finora acefala. Il dio pagano è circondato da puttini che simboleggiano le varie ramificazioni del fiume. L'autore fu probabilmente uno scultore proveniente da Alessandria d'Egitto. Via Nilo, infatti, si chiama così perché ospitava una colonia di commercianti provenienti dall'Egitto. Scomparso nel sottosuolo, il Nilo fu ritrovato nel 1476 quando gli fu data un'interpretazione bizzarra che legherà indissolubilmente la statua alla città. Si credette, infatti, che la statua fosse la rappresentazione di Napoli che allata i suoi figli e che fosse l'evidenza marmorea, appunto del «corpo di Napoli».

**NEL 1657 FU SISTEMATA SUL BASAMENTO** - La statua era anch'essa acefala nel 1657 fu sistemata sul basamento sul quale giace ancora. Solo alla fine del '700 sul collo del dio fu sistemata la testa di un uomo barbuto che per tutti napoletani è diventato il Nilo. In quell'occasione fu anche iscritta una lapide la cui traduzione è: «Gli edili dell'anno 1667 provvidero a restaurare e ad installare l'antichissima statua del Nilo, già eretta (secondo la tradizione) dagli Alessandrini residenti nel circondario come ad onorare una divinità patria, poi successivamente rovinata dalle ingiurie del tempo e decapitata, affinché non restasse nell'abbandono una statua che ha dato la fama a questo quartiere. Gli edili dell'anno 1734 provvidero invece a consolidarla e a corredarla di una nuova epigrafe, sotto il patronato del principale Placido Dentice».

16 dicembre 2013 (modifica il 17 dicembre 2013) © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Natascla Festa**

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO

INDIGNATO TRISTE PREOCCUPATO DIVERTITO SODDISFATTO

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Scrivi qui il tuo commento

caratteri rimanenti: 1500

**Tutti i contributi** 3

**Letto\_9649971** 16 DICEMBRE 2013 | 17.50

VOTA RISPONDI

https://www.facebook.com/biblioteca.tidelar.REGIO.NILENSIS - Vico degli Alessandrini Tratto da : " Napoli Greco-Romana Esposta nella topografia e nella vita opera postuma di B. Capasso edita a cura della Società Napoletana di Storia Patria" - Napoli 1905 La strada (Mezzocannone),che abbiamo percorsa tra la porta ventosa e il decumano inferiore, fu detta il vico degli Alessandrini . Questi ,pe' loro commerci frequentavano gia' la citta' di Napoli , crebbero assai di numero ai tempi di Nerone,poiche' quell' Imperatore,godendo assai dalle loro ben modulate adulazioni, ne fece venir molti altri .così formarono in questa citta' quasi una piccola colonia,e la ragione che essi abitarono fu detta Nilense dal nome del fiume benefico della madre patria. E qui si trova il monumento eretto al gran fiume,che e' rappresentato nella figura di un vecchio sdraiato ed appoggiato col sinistro lato ad un rozzo sasso, donde sgorga acqua. (1) Simbolo della prodigiosa natura del Nilo, le cui acque non solo fecondano le terre, ma anche, secondo la comune credenza di allora, le donne e le bestie che ne bevevano (2). Dirimpetto a questo monumento io suppongo che vi sia stato un tempio ,che gli Alessandrini dedicarono ad Iside(3). E con ragione si puo' presumere che nel pronao si vedessero molte tabelle votive, che attestavano le grazie ricevute dal Nume, e numerose erano quelle dei marinai scampati da naufragi. Stavano sedute avanti la porta del tempio e vestite di bianco le donne cantavano le lodi della Dea salutare,e si trascinavano carponi con la faccia sul pavimento del tempio quelle che pregavano per la salute dei loro cari (4) . Vi erano anche dinanzi al tempio molte are pe' sacrifici(5) . Una immagine di Oro Apollo,che e' lo stesso Appocrate,fu messa nella cella da Marco Opsio Navio Ammiano pretore,curatore della divisione del frumento per decreto del Senato romano,edile,questore del Ponto,della Bitinia,tribuno della legione V Macedonica, decemviro in Roma (6) . In fondo alla cella v' era l' immagine della Dea, che i filosofi credevano fosse il tutto, cio' che fu,e ,sara' (7) essa dai soli sacerdoti e dagli iniziati poteva essere veduta. Ai lati e dietro al tempio erano le stanze per l' abitazione dei sacerdoti,il bagno per l' oblazione preventiva di coloro che s' iniziavano e la sala delle iniziazioni .

----- NOTE

----- (1) La statua del Nilo mancante della testa,perche' fu giudicata di donna ,resto' all' aperto e per lungo tempo visibile durante il medioevo, trovandose chiara memoria nella cronaca di Partenope ( cp.XIII) : " Al quale locho " (Seggio del Nilo ) "se dice essere una Immagine di una donna bellissima che nutrive cinque fantolini soi figlioli : li quali teneva partiti tre dala parte dritta e li doi altri figlioli tenea dala sua parte manca charamente" . Ma se il se dice e i verbi del passato nutrive,teneva, mostrano che quando venne redatta questa parte della Cronaca ,la statua non si vedeva piu' , ed era stata inclusa nella parte piu' antica del monastero di Donnaromita. Difatti gli scrittori napoletani del 1500 riferiscono il trovamento di essa come cosa avvenuta in quel secolo. Se Giovanni Tarchagnata (Del sito e lodi di Napoli,1566,fol.19tg.) non indica il tempo, dicendo: " Quel simulacro marmoreo del fiume Nilo,che fu in quel luogo ritrovato sottoterra, et che hoggi ivi presso sulla "strada si vede",Luigi Contarino (La nobilita' di Napoli,1569,p.14- 15) ha: " Una statua di donna di marmo distesa che dava il latte a cinque bambini ritrovata non ha un gran tempo nel detto seggio,mentre si cavava la terra per amatonar' la strada". E specialmente Benedetto di Falco (Descrizione dei luoghi antichi di Napoli,1549,fo.FV): " Con le parole nuovamente ritrovata pare indichi la precedente e non dimenticata cognizione della statua. La sua riapparizione avvenne in questo modo. L' antico seggio di Nilo,dice il Termino (Apologia di tre Seggi.1581.p.38), "era quel poco di scoverto,che e' in quel angolo riscontro santa "Maria.de li Pignatelli",cioe' appunto dove sta oggi la statua. I nobili di quel Seggio,nella seconda meta' del secolo XVI,risolsero di edificarsi una nuova sede sul lato opposto della piazzetta Nilo,cioe' il capo alla via dell' "universita' "; e comprarono,come dice il Summa (Historia,1602,p.206), nel 1476 dalle monache di Santa Maria Donna Romita una parte del vecchio lor Monastero. E forse nella demolizione occorsa per creare accosto al Sedile la piccola area scoperta tuttora esistente, riapparve la statua del fiume,che fu collocata dove sta oggi,sopra una base che porta in fronte la seguente iscrizione: VETVSTISSIMAM . NABILITATVAM . AB . ALEXANDRIS . OLIM . VT . FAMA . EST . IN . PROXIMO . HABITANTIBVS . VELVTI . PATRI . NVMINI . POSITAM . DEINDE . TEMPORVM . INIVRIA . CORTVPTAM . CAPITEQVE . TRVNCCATAM . AEDILES . QVIDEM . ANNO . MDCCLVII . NE . QTTVAE . HVIC . REGIONI . NOLUNT . NOMEN . FERCI . SINE . HONORE . IACERET . RESTITVENDAM . COLLOCANDAMQVE . AEDILES . VERO . ANNI . MDCXXXIV . FVLCIENDAM . NOVOQVE . EPIGRAMMATE . ORNANDAM . CVRAVERE . PLACIDIO . PRINC . DENTICE . PRAEF . FERDINANDVS . SANFELICIVS . MARCELLVS . PARACCIOLVS . PETRVS . PRINCPES . DE CARDENAS . PRINC . CASSAN . DVX . CARINAR . AVGVSTVS . VIVENTIVS . ANTONIVS . GRATIOSVS . Ma prima di questa epigrafe,che e' del dottissimo Matteo Egizio (Martorelli,Theca calam. 1756,p.650), e fu posta nel 1734,un' altra il comune di Napoli,vi aveva messo nel 1657 restaurando la statua ed aggiungendovi il capo : quella prima iscrizione e' scorrettamente riferita da Tommaso de Rosa (Della origine di Napoli,1702,p.32). (V. Napoli nobiliss.III,1894,p.24) . (2) Plinio , (Hist. Nat.VII, cp.5 ,Teofrasto in Ateneo II, cp.4 ; Martorelli . <P> (3) Colloco il tempio al principio della via dell' "Universita'" per le seguenti ragioni : 1) - Iside, divinita' egizia,doveva certamente essere adorata nella regione Nilense, o quartiere degli Alessandrini. 2) - L' epigrafe dedicata ad Iside e ad Oro-Apollo (Kaibel,Inscr. graec.Ital. et Sicil. n. 719), che fa supporre un tempio,fu trovata poco lontano,nella casa dei Signori Carbonelli in via Pignatelli. 3) - Nel 1891,in una sotto sito,detto Corpo di Napoli,dovendosi rifare le fondamenta al palazzo Pennese,si trovarono,alla profondita' di circa mt. 10 dal marciapiede stradale,muri fatti di grossi quadroni di tufo che andavano parallelamente alla via attuale. Si dubito' allora che qugli avanzi potessero appartenere alla cinta muraria della citta' ; ma tutte le considerazioni escludono il recinto di Napoli dalla piazza di San Domenico Maggiore possa venir retroceduto alla via dell' "Universita' . D' altra parte,essendosi riconosciuto,che grandi regolari massi di tufo siano stati adoperati nelle fondazioni del tempio di Castore e Polluce (Gher. Rega,Le vestigia del tempio di Castore e Polluce e del teatro,1890,p.14), si puo' ritenere che materiali simili gli antichi Napoletani abbiano adoperati anche in edifici pubblici. Quindi credo che il grosso muro in questione possa riferirsi alle fondamenta del tempio di Iside (F. Colonna, Scoperte,n.XCVII,p.396) .<P> (4) Tibull. I,3,v.27- 30;Antich. d' Ercolano,1760,vol.II, tv.59- 60 .<P> (5) A somiglianza del tempio di Iside di Pompei,che nei ambulacri intorno alla cella aveva molte are.Fiorelli,Descrizione di Pompei,1875.p.359. .<P> (6) La iscrizione di Kaibel.<P> (7) Te tibi . una quae . es omnia . Dea Isis . - Veggasi C. I. L. vol.X,n.3800. https://www.facebook.com /biblioteca.tidelar

**Letto\_9478959** 16 DICEMBRE 2013 | 17.26

VOTA RISPONDI

Una proposta: non sarebbe opportuno ora restaurate la statua e spostarla al museo nazionale sostituendola con una copia di nessun valore per i ladri ma così da lasciare intatta l'anima della piazzetta?

**Letto\_9649971** 16 DICEMBRE 2013 | 17.04

VOTA RISPONDI

"Nella regione di questa Fratria fu trovata, restaurata, e su magnifico piedistallo rimessa l' antica base del Nilo, oggi detto Corpo di Napoli...Ma bisogna avvertire che ne la statua, ne la statua presente l' antica. Novelli Governanti credertero far una gran cosa con dar via, e chi sa dove fu gittato quell' antichissimo monumento, per surrogarvene altro piu' elegante, e fresco lavoro con sette putt... quando che l' antica non ne avea che uno, o tre che ben non mi ricordo, e questo avvenuto in tempo mio" (nota tratta da , lettera Di Francesco Mazzarella Farao Napoli 1820 - Cap. Fratria dei Cinel - pag.66-76) - https://www.facebook.com/biblioteca.tidelar

**PUBBLICA QUI IL TUO ANNUNCIO PPN**

- Scopri Carta Verde Amex**  
Nessuna quota il primo anno e tanti vantaggi per te!  
[americanexpress.it](#)
- Una speranza chiede aiuto**  
Doni la speranza ad un bambino maltrattato  
[Adotta a distanza](#)
- Ha bisogno di te**  
Inizia oggi la storia d'amore più bella  
[Adotta a distanza](#)

**COSÌ FARE A NAPOLI**

- EVENTI E CONCERTI
- RISTORANTI
- CINEMA
- TEATRI
- LOCALI
- SPORT E BENESSERE

**SERVIZI A NAPOLI**

- Farmacie aperte
- Mappe
- Aperti domenica

**TROVO A NAPOLI** [Tutte le categorie >](#)

Cerca negozi e servizi nella tua città

**NAPOLI**

- Palestre - Piscine - SPA - Parrucchiere - Estetista
- Masaggi - Profumerie - Dermatologi - Cavitazione

**LOGIN**

VOTA REGISTRATI

- Supermercati
- Pasticcerie - Gelaterie - Enoteche
- Abbigliamento - Gioielleria - Scarpe - Borse - Outlet
- Lavanderie - Sartorie - Occhiali - Abiti da cerimonia
- Mobili - Elettrodomestici - Idraulici - Piante e fiori
- Serramenti - Climatizzatori - Elettronica - Trasluchi
- Taxi - Agenzie Viaggi - Stazioni - Noleggio Veicoli
- Aeroporti - Concessionari - Autofficine - Spedizioni
- Banche - Assicurazioni - Finanziamenti e Mutui
- Commercialisti - Avvocati - Agenzie Immobiliari
- Farmacie - Ospedali - Pronto soccorso - Medici
- Guardia medica - Dentisti - Ortopedici - Veterinari